

Calcio

A Udine penultimo match sulla via del Messico. Bearzot si affida a Viali e Rossi

Inseguendo la vittoria perduta

Nell'86 Italia sempre battuta. Ma stasera con l'Austria...

Ciò di cui il Ct ora ha bisogno

Nostro servizio
UDINE — Riecco, dunque, la nazionale azzurra. L'avevamo lasciata ai primi di febbraio nel pantano di Avellino in una partita che i tedeschi di Beckenbauer la vinsero con un gol di soppiatto, senza darci, diciamo, nell'occhio; la vedremo oggi, qui al «Friuli», contro l'Austria, in un mare di lontanissimi ricordi, di quando giusto i bianchi danubiani e i nostri azzurri erano un po' il fior all'occhiello del calcio mondiale; la ritroveremo, infine, a maggio inoltrato a Napoli contro la Cina, proprio qualche giorno prima della partenza per il Messico.

be voluto. Gli mancherà Conti, infatti, e, all'ultimo momento, potrebbe mancare Bergomi, seriamente acciaccato. Per quanto riguarda il «tornante» giatzot, è comunque, non tutto il male dovrebbe venir per nuocere, se è vero che sarà così possibile osservare impiegato a tempo pieno quel Viali ormai insediato con giustificate ambizioni e tante belle speranze alla corte di Bearzot. Se dovrà dare invece forfait Bergomi, non pare ancora ben chiaro con chi e come debba essere rimpiazzato. In un primo tempo il ct. s'era pronunciato per Nela e tutto sembrava dover essere finito lì. Poi però, Bearzot, s'è come improvvisamente ricordato di Beppe Baresi, del tutto tarsucato in prima ipotesi, ed ha finito col dichiarare che si, con Baresi, la squadra risulterebbe più massiccia e meglio articolata al centrocampo. Il risultato è che lui, Bearzot, ha preso tempo, subordinando l'impiego dell'uno o dell'altro articolo di repertorio. Per gli osservatori più sottili sarà magari tatticismo esasperato, per noi un modo come un altro di non avere le idee ben chiare.

Questi piccoli contropuntati, in realtà, interessante davvero sarà osservare al rientro dell'inedita coppia Di Gennaro-Ancelotti, una coppia che, definitivamente accantonato a quanto riguarda Tardelli e scartato, senza mai essere state tra l'altro prese in seria considerazione, altre avventurose ipotesi, potrebbe giusto rappresentare l'asse portante della squadra da schierare in Messico. Altra nota lieta potrebbe per l'occasione venire dal rientro di Rossi. Pabito non veste la maglia azzurra dall'aprile dello scorso anno quando contrattò con un club di calcio per battere il Portogallo ad Ascoli. Da quel giorno, un pensoso calvario di infortuni, di problemi personali, di incomprensioni a quello societario, poi una lesione e non sempre costante risalita, fino a questo rilancio, proprio qui a Udine, dove già felicemente ripeté il suo ritorno a battere il Portogallo ad Ascoli. Da quel giorno, un pensoso calvario di infortuni, di problemi personali, di incomprensioni a quello societario, poi una lesione e non sempre costante risalita, fino a questo rilancio, proprio qui a Udine, dove già felicemente ripeté il suo ritorno a battere il Portogallo ad Ascoli.

Da quel giorno, un pensoso calvario di infortuni, di problemi personali, di incomprensioni a quello societario, poi una lesione e non sempre costante risalita, fino a questo rilancio, proprio qui a Udine, dove già felicemente ripeté il suo ritorno a battere il Portogallo ad Ascoli. Da quel giorno, un pensoso calvario di infortuni, di problemi personali, di incomprensioni a quello societario, poi una lesione e non sempre costante risalita, fino a questo rilancio, proprio qui a Udine, dove già felicemente ripeté il suo ritorno a battere il Portogallo ad Ascoli. Da quel giorno, un pensoso calvario di infortuni, di problemi personali, di incomprensioni a quello societario, poi una lesione e non sempre costante risalita, fino a questo rilancio, proprio qui a Udine, dove già felicemente ripeté il suo ritorno a battere il Portogallo ad Ascoli.

Bruno Panzera

Dal nostro inviato

UDINE — Su il sipario, questa è l'Italia. Alle ore 20, nello stadio dell'Udinese, Enzo Bearzot offre, sparring-partner l'Austria, i suoi pupilli al mondo; in Messico, nelle sue linee essenziali, sarà questa la squadra che difenderà il titolo e anche se ancora si parla di verifiche, la sostanza non può più cambiare anima, cuore e sostanza tattica. Per chi predilige le cose nuove ecco che rientra Rossi dopo un anno, che a centro campo si ripresenta Di Gennaro ma con un fianco Ancelotti al pol. c'è l'enfant prodige dell'impero sampdoriaiano Gianluca Vialli.

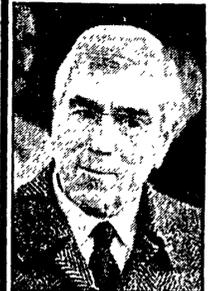
Un nome, questo, che circola da tempo sul libro paga, pardon del gettoni-presenza, della Federcalcio, visto che ha superato le quindici chiamate nella «Under 21». Questa sera sarà in campo col numero «7», fin dal primo minuto con i grandi. Ed è la prima volta. Indosserà la maglia di Bruno Conti, uomo molto caro a Bearzot, oggi in difficoltà per quel muscolare che potrebbero anche essere segnali di un consistente invecchiamento. Ma Vialli, che oltre l'età, ha anche il volto del ragazzo. Con fare molto perbene, già pratable nel gloco delle parti, ha tenuto a precisare che lui anche se gioca col numero 7 e con l'etichetta del «tornante» non fa e non pensa di fare il

doppione di nessuno. «Sono certamente un giocatore di quantità, ma so di poter dare anche altre garanzie, nel mio bagaglio le mie doti tecniche non mancano». Enzo Bearzot lo sa certamente ma di una cosa è vivamente impressionato, la stazza: «Pensate — diceva il ct — questo ragazzo ha un peso forma tra gli 81 e gli 82 chili. Una cosa veramente notevole». Gente robusta dalle parti di Cremona. E pensare che Gianluigi Boniperti non ne ha voluto sapere solo tre anni fa, nonostante le insistenze di Luzzarda duca della Cremonese, grande amico del bianconeri. «Leggero, frizzante, troppo leggero», diceva Boniperti e Mantovani se l'è portato a

sono sicuro, non mi sento il secondo di nessuno. E visto che alla Samp molto in fretta ha scavalato Mancini e Francis non è escluso che Bearzot spera in questo giovanotto per mettere il sale sulla coda di qualche senatore dell'attacco. Il mondiale è dietro all'angolo, tutti gli occhi sono puntati su di lui: che serata è per un giovane, sia pur a suo agio negli abiti del prodigio? «Se c'è una dote che mi riconosco, è la tranquillità. Non temo i giudici. Se c'è una cosa a cui non penserò entrando in campo sarà la possibilità di un fallimento. Credo di avere capacità che vadano al di là del rendimento in una singola gara.

Bearzot mi ha detto poche parole che mi sono piaciute, sia in campo e sia il tuo gioco, niente modelli e la cosa mi sta benissimo. Io sono molto grato alla Sampdoria che mi ha permesso di mettermi in mostra, però è anche vero che quest'anno la squadra non ha brillato. Se sono stato scelto da Bearzot questo significa che il giudizio su di me non è condizionato da prestazioni collettive, insomma è tutta farina del mio sacco. E questo mi aiuta, perché mi fa sentire quanto sia importante fare bene anche questa sera. Ho davanti a me una occasione importante, vi sembrerebbe logico se me la facessi scappare?»

Gianni Piva



È morto Garonzi ex presidente del Verona

VERONA — L'ex presidente del Verona calcio Saverio Garonzi è morto ieri mattina in seguito alle ferite riportate cadendo da una impalcatura. Garonzi era salito a controllare i lavori in corso nella sua azienda quando, per cause in corso di accertamento, è caduto da un'altezza di sette metri riportando lesioni gravissime. Saverio Garonzi aveva 76 anni e per 14 anni aveva retto le sorti della società gialloblù. Attualmente era presidente del «Paluzzi Chievo» società che guida la classifica nel campionato interregionale. Nella foto in alto: Garonzi.

Convegno Pci su Enti locali e lo sport

ROMA — Introdotta da una relazione dell'assessore allo sport del Comune di Bologna, conclusa da Luigi Annetti, si è tenuta l'annunciata assemblea nazionale degli amministratori comunali (assessori e consiglieri) che si occupano dei problemi dello sport a livello regionale, provinciale e comunale. Presente un folto gruppo di amministratori, sono stati trattati — anche attraverso numerosi interventi, tra i quali quello del compagno Gianni Fellicani, della Direzione del Partito di Bologna — i problemi dello sport — i temi del rapporto tra le politiche degli enti locali e lo sport, alla luce pure di recenti provvedimenti, in particolare il decreto sulla finanza locale, con la relativa Tascò.

Squalifica di tre mesi a Onofri del Catania

MILANO — Il calciatore Onofri del Catania è stato squalificato per tre mesi, fino a tutto il 25 giugno prossimo, per aver spintosi e ingiuriato l'arbitro, e insultato un guardalinee, durante la partita Vicenza-Catania. Il suo compagno di squadra Pellegrini è stato squalificato per quattro giornate di gara. Due giornate di squalifica sono state inflitte a Sala (Cesena). Una giornata Spinzoni (Venezia), Annoni (Sambenedettese), Dal Frà (Triestina), Della Pietra (Campobasso), Fortunato, Mazzoni e Montani (Vicenza), Milesi e Turchetti (Genoa), Ferrone (Ascoli), Picano (Empoli), Tesser (Foggia), Venturini (Pescara).

Cova e la Budd stelle della Cinque Mulini

MILANO — Presentata ieri a Milano la 54ª edizione della «Cinque Mulini», corsa campestre che chiude la stagione del cross una settimana dopo il Campionato del Mondo. Stavolta si corre di sabato, per evitare di far coincidere la gara con la manifestazione maschile presentata Alberto Cova al quinto tentativo dopo il secondo posto dell'82 quando fu sorpreso dall'etiope Eshetu Tura. Il campione troverà, da temere, l'americano Fat Porter e l'inglese Tim Hutchings. La corsa delle ragazze presenterà la straordinaria britannica di origine sudafricana Zola Budd, dominatrice a Neuchâtel e l'anno scorso a Lisbona del Campionato del Mondo.

Riparte il campionato di pallanuoto

ROMA — Dopo un «letargo» di quasi tre settimane, il campionato di pallanuoto riparte oggi in nazionale, riprende oggi il campionato di pallanuoto. Terza giornata di ritorno, il programma è il seguente: Workers Bogliasco-Ortigia Salsara; Job Nervi-Marines Pollicio; Rari 1904 Firenze-Pro Recco; Arco Camogli-Casenergia Savona; Canottieri Napoli-Lazio; Molinari Civitavecchia-Sisley Pescara. In classifica: Fossillo 25 punti; Pescara 21; Camogli 19; Savona 18; Salsara 17; Can. Napoli e Pro Recco 15; Rari 15; Civitavecchia 8; Bogliasco e Nervi 4; Lazio 2.

Sordillo: «Tranquilli ci sono io con la squadra»

Dal nostro inviato

UDINE — Mentre gli azzurri ancora non avevano fatto colazione nel loro albergo di Tricesimo, Federico Sordillo a Udine cercava di spiegare alla stampa che sul villaggio azzurro è stato aperto un ombrello protettivo. «Stiano tranquilli tutti, io sono vicinissimo a loro, è il mio compito. E quindi ampie assicurazioni che la faccenda dei premi è in via di soluzione. «Partiranno tranquilli i giocatori, con ampie assicurazioni personali e non solo... La soluzione concreta è legata a passaggi procedurali un po' complessi. Altri problemi: i premi ai giocatori, il contratto con Bearzot, il fatto che esiste l'accordo sulla parola) l'immagine compromessa, ideali e la moralità. Sordillo ha ricordato che ci saranno controlli severissimi, che il 2 aprile saranno verificati minuziosamente i primi contratti che per la Lazio è stata chiesta una indagine corossimma, che con gli sono stati effettuati su oltre 100 delle 140 (sono troppe) professionistiche.

g. pi.



Il Ct Bearzot con la fanfara della Julia

Indagini di De Biase dopo il clamoroso 0-3 di domenica scorsa

Inchiesta su Verona-Atalanta

ROMA — Sul campionato di calcio l'ombra di un nuovo scandalo. Nel mirino dell'Ufficio inchiesta c'è finita una partita di domenica scorsa, Verona-Atalanta, conclusasi con un clamoroso, sorprendente e netta vittoria della squadra ospite al danni dei campioni d'Italia (3-0). A mettere in moto la macchina investigativa del calcio sarebbe stata una segnalazione, non anonima, arrivata direttamente al capo dell'Ufficio inchiesta, Corrado De Biase. La partita, insomma, sarebbe stata truccata per favorire la vittoria dell'Atalanta.

Inchiesta si è reso irreperibile. Che qualcosa di strano potesse essere avvenuto in Verona-Atalanta, se ne era avuto sentore nel dopopartita. Negli spogliatoi della squadra veronese, infatti, si respirava aria pesante, indipendentemente dall'esito della gara. Bagnoli era molto stuggente e prima che si convincessero a parlare con i giornalisti è trascorso molto tempo. Qualcuno avrebbe anche captato alcune frasi che potrebbero avvalorare l'ipotesi di qualcosa di poco chiaro. Ma come sarebbe stato messo in piedi questo nuovo e poco edificante scandalo calcistico? Forse un accordo tra i giocatori, forse qualcosa d'altro. Fatto sta che a qualcuno, probabilmente a uno degli informatori di De Biase, che in questa ultima delicata fase del campionato sono presenti praticamente su tutti i campi di serie A, la cosa non è sfuggita; cosicché l'indagine è stata subito avviata.



Per De Biase nuovi grattacapi del calcio

Auto

Per la Brabham a Rio ancora prove; con De Angelis ottimista anche l'altro pilota italiano

Patrese: «Ma tra due Gp vinceremo noi»

«La nostra vettura ha avuto dei problemi ma sono tutti risolvibili. La cura? Rimanere in pista e girare, girare, girare...»

Dal nostro inviato
RIO DE JANEIRO — Circuito di Jacarepaguà due giorni dopo. Lo spettacolo è completamente diverso dal clima da cordia di domenica scorsa per il Gran Premio di apertura del mondiale di Formula 1: tribune desolatamente vuote, box deserti, paddock ripulito di tutti i residenti della gara. Di uguale è rimasto soltanto il sole che porta alla temperatura fin quasi a 38 gradi. Ebbene in questo ambiente canicolare si ritrova il team Brabham: il direttore tecnico Gordon Murray e il responsabile sportivo Herbie Blash della scuderia inglese targata Olivetti hanno deciso di far restare tutto il team a Rio per quattro giorni di lavoro supplementare al fine di cercar di scoprire e di curare i mali della tanto chiaccherata monoposto «ultra-plata» (82 centimetri d'altezza, fa venire il brivido solo a guardarla tanto è radente al suolo) che in pista non ha risposto alle entusiastiche attese della vigilia. Nelle prove e anche durante la gara del Gran Premio del Brasile la Brabham (che pure ha concluso all'ottavo posto con De Angelis) ha accusato una marea di inconvenienti e ora il sempre elegantissimo e imperturbabile Murray cerca di correre ai ripari.

«Perché avete preferito rimanere a Rio piuttosto che andare a Imola come fanno tutti gli altri team? «Qui abbiamo tutti i riferimenti "freschi" con le prestazioni di un solo monoposto — risponde De Angelis —



La Brabham di Patrese spinta al box nel G.P. del Brasile

quindi il lavoro può risultare maggiormente proficuo». «Chi dice che la rivoluzione aerodinamica di Murray sia troppo avanzata e vi dà già per spacciati ha ragione? «No — assicura il pilota romano —. Le scelte di Murray sono giuste. Tempo un paio di Gran Premi per sistemare gli attuali inconvenienti e la macchina diverrà competitiva. Nella seconda parte del mondiale la Brabham potrà stare alla pari con le Williams e le Lotus. La B155 "sogliola" non è "bollita" e neppure "fritta" come

tanti sostengono o sperano». A due giorni di distanza dal Gran Premio, intanto, qui a Rio non si sono spenti i clamori per la splendida accoppiata brasiliera Piquet-Senna. I giornali titolano ancora a tutta pagina sulle gesta dei due piloti. Il presidente della Repubblica, José Sarney, ha addirittura inviato loro telegrammi entusiastici esprimendo l'orgoglio di tutta la nazione, commossa per il vostro eccezionale comportamento sportivo. Walter Guagnelli

«Cominciamo il rischio di ar-

Il 6 aprile, ma non solo in Italia

Vivicittà ora si trasferisce all'estero

Si correrà in contemporanea a New York, Lisbona, Bruxelles, Barcellona e Budapest

ROMA — «Vivicittà», terza edizione, il prossimo 6 aprile. Ieri a Roma presentazione ufficiale e conferma del «look» internazionale della manifestazione podistica tanto da accapellare alla «causa» anche Fred Levorv, il signore della maratona, perlomeno di quella di New York, la più nota delle splendide e folle corse di città. New York sarà una delle cinque città estere che saranno attraversate quest'anno dal serpente multicolore di atleti grandi e piccoli. Le altre città sono Bruxelles, Barcellona, Lisbona e Budapest. Nella capitale magiara si correrà sabato 6 aprile; la città americana invece sarà l'ultima a gareggiare, domenica 6, per la differenza di fuso orario alle 10 del mattino nel quartiere di Brooklyn quando da noi saranno già in corso le prove.

Questa è dunque la novità numero uno della manifestazione-top dell'Uisp che viene robustamente sostenuta dal tradizionale sponsor, l'Ellesse, e da uno fresco (altra novità), la Cynar. Alle cinque città straniere, ma già sono in corso sondaggi e trattative con altri paesi, ad esempio con il coordinamento delle capitali dell'est europeo, si aggiungono le trenta italiane, le stesse dell'anno scorso, sparse dalle Alpi alla Sicilia.